IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 106.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 18 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni in Serbia

Dopo la Danimarca è venuto il turno della Serbia, che fra gli Stati Balcanici è forse il solo che soffra di poli-arrtite. Domani, hanno luogo le elezioni. Col ritorno alla Costituzione del 1869 si tratta di eleggere 180 deputati, 59 per le città, 121 pei Comuni di campagna: 60 di nomina regia.

Le città eleggono i loro deputati direttamente; nei Comuni di campagna sono eletti dagli *uomini di fiducia*, ossia da due elettori prescelti ogni gruppo di 50 elettori. La scelta degli uomini di fiducia si fa a semplice maggioranza di voti sotto la direzione del Sindaco quindici settimana prima del giorno fissato per le elezioni politiche.

Le città, meno Belgrado, che ne ha due, non possono eleggere, qualunque la cifra degli abitanti, che un solo deputato.

Sono elettori tutti coloro che pagano 15 lire all'anno d'imposta diretta ed hanno domicilio fisso. Sono esclusi gli ufficiali e soldati dell'esercito permanente, i falliti e tutti coloro che dipendono da altre persone, come impiegati, persone di servizio, coloni, ecc.

Per essere eletti bisogna ottenere più della metà dei voti. Non sono eleggibili gli avvocati, se non dichiarano prima di rinunciare all'esercizio della professione per tutta la legislatura.

Nei comuni le elezioni si fanno tre giorni prima delle città e siccome nelle città, come fu detto, hanno luogo domani, si conosce digià il risultato di quelle dei Comuni, nelle quali sono riusciti in grande maggioranza i *progressisti*: un partito nuovo e sopito, che nelle ultime o penultime elezioni s'era ridotto ad avere 4 deputati.

Questo risultato delle elezioni di campagna ha indotto i liberali e i radicali a predicare l'astensione nelle votazioni delle città. La ragione? I progressisti dicono che avvenga lo stesso di essere battuti anche nelle città, vogliono evitare un nuovo fiasco, essendo già grave quello che hanno riportato in campagna. I due partiti astensionisti danno invece alla loro risoluzione il carattere di solenne protesta contro gli abusi, le prepotenze e le oppressioni dei prefetti per ordine del capo del governo, Nicola Cristic, che chiamano il " Caporale di ferro „ e l'esecutore degli ordini dell'ex Re Milano.

Il fatto è che sotto Milano, o sotto il fiero Alessandro ed anche quando un soave influsso doveva pur esercitare la più bella Regina del mondo, nelle cose politiche di Serbia ha sempre dominato una irrequietezza inesplicabile in tutti i partiti, i quali non sanno neppure essi che cosa vogliono.

Parve, per un momento, sotto la Reggenza che le cose accennassero a prendere un indirizzo normale, ma, caduto Ristic, il giovane Re Alessandro, per impedire l'elezione di un Reggente radicale, si proclamò maggiorenne e cominciò ad governato coi radicali, i quali disanguavano il paese, si appoggiò ai liberali, prima col gabinetto Dokic, poi col ministero Avakumovic: ma siccome la barca non filava, finì col ripristinare la Costituzione del 1869, abdicò e ritirò dalla presidenza Nicola Cristic, il quale, visto che non si potrebbe governare nè coi radicali, nè coi liberali, ha pensato di far risorgere dalle ceneri l'antico partito progressista, bandito dalle scene insieme al suo capo, Garashanin.

Anche qui, come l'Estrup in Danimarca, il Cristic è stato costretto ad amministrare il bilancio con decreto reale. Sarà quindi una fortuna se la nuova maggioranza lo aiuterà a ristabilire suo malgrado il conto, echiavicarne normale.

Ciò che vi ha di buono in mezzo a questa confusione dei partiti interni è che l'Austria e la Russia, che un giorno si disputavano l'influenza morale nelle cose della Serbia, con pericolo possibile della pace, oggi seguono la politica di Ponzio Pilato, in omaggio al motto inciso che un giorno sfoggiai al compianto Czar Alessandro III, il quale annoiato di queste continue querele balcaniche, rispose al suo Cancelliere: " la meglio è di lasciar friggere Serbi e Bulgari nel grasso, che non bruno. „

(N) **Vienna**, 17, ore 18.25 — Si ha da Belgrado che l'astensione dei radicali dalle elezioni non provenne come affermano i loro organi, dal fatto che il governo ha tolto arbitrariamente alla metà degli elettori radicali il diritto al voto, ma piuttosto dalla circostanza che i radicali risentirono ad avere nelle elezioni di 1° grado soltanto il decimo degli elettori eletti e non avrebbero avuto quindi nella nuova Skupcina più di 16 deputati del loro partito.

— Dopo le elezioni generali il Comitato direttivo del partito liberale eleggerà un nuovo capo partito in luogo dell'ex-Presidente del Consiglio Avakumovic, che si è ritirato perchè contrario all'astensione.

I più influenti nomini del partito propendono per l'elezione dell'ex-Reggente Ristic.

Politica e Diplomazia

Pisa, 17, ore 9.48. — Alle ore 8,56 è giunto il Re dei Belgi in istretto incognito e si è recato subito a visitare i monumenti. Ripartirà, stasera, col diretto delle 23,40 per Firenze.

Bruxelles, 17. — Il viaggio del Re Leopoldo in Italia gli è stato consigliato dai medici. (?)

(N) **Vienna**, 17, ore 14.20 — L'imperatrice Elisabetta che trovasi da un mese a Corfù nella sua villa magnifica di Achilleion, partirà il 20 per Trieste.

L'ochi Mirmaar ha ricevuto degli ordini in conseguenza.

Pietroburgo — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un rescritto dello Czar, indirizzato al generale Richter, che è mantenuto nelle sue funzioni di capo della Gran Cancelleria dell'Imperatore, ma che è sostituito come direttore della Cancelleria delle petizioni rivolte all'Imperatore, dal signor Sypiagine.

Il principe Khelkof è nominato ministro delle vie e comunicazioni in luogo del sig. Krivoschaine.

(N) **Pietroburgo**, 17, ore 14.22. — L'imperatore ha nominato ciambellano il signor Swietchine, segretario all'Ambasciata di Parigi e gli ha conferito l'ordine di S. Nicola di secondo classe.

Simla. — I signori Uday e Gholam Haidar Khan, commissari britannico e afgano per la delimitazione della frontiera, hanno firmato un accordo per la delimitazione stessa dall' Hindu Kush al fiume Kunar fra Asmar e Bagaur.

Il signor Uday, avendo così conclusa la sua missione, ritorna ora nelle Indie.

Londra. — Secondo un telegramma del *Times* da Rangoon, vi è poca speranza di una pronta conclusione dei lavori della Commissione incaricata di delimitare le frontiere delle " Stato cuscinetto „ fra i possedimenti inglesi in Birmania e quelli francesi nel Siam.

Vi è molto stirito fra i membri francesi e inglesi di detta Commissione, in causa al tentativo dei primi di stabilire un posto militare entro il territorio britannico.

(S) **Londra**, 17. — Il Duca d'Aosta e la Principessa Elena fecero nel pomeriggio una passeggiata a cavallo e in vettura, nel parco di Stowe-House.

Il viaggio del signor Félix Faure

(S) **Rouen**, 16. — Durante i ricevimenti che il Presidente della Repubblica, Félix Faure, fece alla Prefettura, un Consigliere generale radicale espresse il voto di vedere approvate le leggi in favore dei lavoratori, i quali sperano molto da un uomo uscito dalle loro file.

Il Presidente Félix Faure rispose che i lavoratori possono contare su lui. Egli spera che i lavoratori porranno la loro devozione al servizio della Repubblica, che è saggiamente, ma nettamente progressista.

Dopo i ricevimenti alla Prefettura, Félix Faure visitò una caserma, un ospizio pei bambini lattanti ed una filanda. Egli offerse alla Prefettura un pranzo che avrà luogo stasera quindi ad un ballo dato in suo onore al Municipio.

(N) **Parigi**, 17, ore 11. — I giornali moderati fedano la risposta data dal sig. Félix Faure all'arrivo nella città di Rouen.

(S) **Rolbec**, 17. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, è partito stamane alle ore 8 da Rouen, diretto a Le Havre, dove arriverà verso le 6 pom.

Egli fa gran parte del viaggio in vettura; e si ferma in quasi tutti i paesi che trova sulla strada, dove gli vengono presentate le autorità.

Dai dintorni accorre folla enorme ad acclamare il Presidente.

LA SITUAZIONE

Sebbene non ancora ufficialmente aperta, la campagna elettorale si viene già nettamente delineando in quasi tutti i collegi e le previsioni ne sono generalmente favorevoli agli amici del ministero, i quali tengono il campo con fortuna sicura nella Liguria, nella Toscana, nell'Umbria, nelle Marche, nel Lazio e nella maggior parte delle provincie meridionali di terraferma; con molte probabilità di successo nel Piemonte, nel Veneto, nelle Isole e nelle rimanenti provincie del Mezzogiorno; con minori probabilità nella Lombardia, eccezione fatta di qualche provincia, nelle Romagne e nell'Emilia.

E se confrontiamo la situazione odierna con quella, che sussisteva immediatamente la chiusura della sessione, havvi fondata ragione per credere che le sorti miglioreranno anche in quelle provincie e regioni, che presentemente appariscono alquanto oscillanti al ministero.

Lo spostamento di interessi prodotto dal rallentamento di molti lavori pubblici, causa le strettezze della finanza; i sacrifici chiesti ai contribuenti con l'imposizione di nuove tasse e con l'inasprimento di talune delle vecchie, onde fare argine al crescente disavanzo del bilancio, lo stesso cicco dei rancori, di malcontento e, diciamo anche la parola, di dolori, che ha lasciato dietro di sè la repressione armata dei tumulti della Sicilia e della Lunigiana; il disagio dell'economia nazionale in cui versano un non vinte; l'agitazione artificiosa, che si va cercato di promuovere nel paese contro il Capo del governo con la presentazione del famoso pilco, costituivano un insieme di fatti e di impressioni, che doveva rendere al ministero difficile l'ambiente e dura la lotta.

Ma sono bastate poche settimane, perchè lo spirito pubblico fosse richiamato ad un più sereno ed imparziale giudizio degli uomini e delle cose ed oggi si può ben dire che la situazione è sensibilmente mutata pressochè dappertutto. Ed hanno contribuito a questo risultato, del quale noi sinceramente felicitiamo il paese, più che i meriti veri e positivi del governo, che nessuna lira politica riuscirà a distruggere o menomare, gli spropositi e le sconcordanze dell'Opposizione, che, conservatrice in talune provincie, batte bandiera radicale e si allea con i socialisti in altre.

Il buon senso tradizionale del popolo italiano ha trionfato anche questa volta di quegli arruffoni, che, a scopo di vendetta personale od a soddisfazione di libidine di potere, tentavano di respingerlo su quella sdrucciola via, dove le imprevidenze della passata amministrazione l'avevano condotto ed al cui termine erano, fatalmente, prima la rovina della finanza e del credito nazionale, poi la ruina delle stesse istituzioni parlamentari.

Quali garanzie, infatti, di buon governo può offrire una Opposizione, reclutata tra i più dissenzienti e turbolenti elementi della Camera, destinata a dividersi dopo la battaglia ed a mantenersi unita a forza di transazioni e di concessioni reciproche?

Se, per sventura d'Italia, l'Opposizione dovesse diventare maggioranza nella nuova Camera, a quale parte di essa spetterebbe il governo?

Alla conservatrice dell'on. Di Rudinì, altrimenti detta dell'on. Brin, ovvero alla radicale dell'on. Cavallotti? E, qualunque di cotesti nomini fosse il chiamato al potere, un ministero da essi composto non potrebbe mantenersi al governo ventiquattr'ore senza l'aiuto degli altri, i quali lo venderebbero a caro prezzo. E questi altri, che di fatto diventerebbero i padroni della situazione, sarebbero i radicali.

Come potrebbero gli on. Di Rudinì, Brin e Zanardelli conciliare la loro lealtà costituzionale con le esigenze dei radicali e dei socialisti, che tendono, sia pure per la via dei placidi tramonti, a preparare la caduta di quelle istituzioni, che nei loro programmi dicono *destinate a perire* per essere sostituite da nuovi e più alti ideali?

A chi ci dicesse che, venendo al governo o l'uno o l'altro di quegli egregi uomini, eglino la romperebbero con cotesti pericolosi alleati, noi risponderemo che non lo faerebbero, perchè senza il loro concorso non possono reggersi; perchè l'alleanza stretta nel periodo della battaglia li costituisce loro prigionieri.

Infi — conclusione necessaria di una vittoria dell'Opposizione — un gabinetto monarchico, composto di convinti monarchici, che farebbe l'interesse dei repubblicani e dei radicali.

E' un esperimento cotesto, che l'Italia non può consentire.

Lo ha fatto la Spagna — presidente del Consiglio Ruiz Zorilla — ed il monarcato liberale e civile di Amedèo ne ha pagato le spese.

Ciò nell'ordine politico.

Nell'ordine economico e finanziario, il successo dell'Opposizione significherebbe, sulla migliore delle ipotesi, il principio di un nuovo periodo di cattazioni e di oscillazioni, che paralizzerebbero all'interno la fiducia e l'attività e scemerebbero all'estero il credito ed il buon nome dell'Italia.

Se poi, in fatto di finanza, si dovessero accettare le fantasie dei radicali e dei radicalegislanti per amore di malsana popolarità — informi il recente discorso dell'on. Marazzi a Crema — meglio varrebbe saltare addirittura il fosso e dichiarare il fallimento dello Stato.

Sicchè, per concludere, la posizione tra Ministero ed Opposizione è divisa con tratti così risoluti e marcati, che il paese non può esserne ingannato sui rispettivi intendimenti e sulle rispettive attitudini di governo.

Da una parte, un programma positivo e bene determinato, già parzialmente attuato con buon fine, del quale si vedono i frutti nel risveglio dell'economia, nel miglioramento del credito e nell'avviata restaurazione della finanza.

Dall'altra parte, molteplicità di programmi, varietà di ideali, confusione di cose e di nomini, per loro natura disparate e divisi, che, fatte poche eccezioni, soltanto le piccole invidie, le ingiustificate ambizioni ed i gretti sensi di vendetta o di rancore tengono riuniti: concordi per abbattere, discordi ed impotenti per riedificare.

Agli elettori la scelta.

Se sceglieranno male, tutta loro ne sarà la colpa. Nè avranno il diritto di lamentarsene poscia, perchè essi, e soltanto essi, saranno stati gli artefici del proprio male.

La pace tra Cina e Giappone

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* mantiene il suo dispaccio relativo alle condizioni di pace fra la China ed il Giappone. Soggiunge essere possibile che l'ultimo articolo concernente l'ufficiana, fra i due imperi riguardi un accordo puramente commerciale.

(S) **Shanghai**, 17. — Un dispaccio da Foster conferma che le condizioni della pace fra la China ed il Giappone sono state stabilite e soggiunge che il relativo protocollo verrà firmato oggi.

(S) **Yokohama**, 17. — E' stato firmato il trattato di pace fra la China ed il Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 17. — Un decreto imperiale autorizza il plenipotenziario cinese Li-Hung-Chang a firmare la pace...col Giappone alle seguenti condizioni:

1° La China pagherà al Giappone un'indennità di 200 milioni di *taels*;

2° La China farà al Giappone la concessione della penisola a di Liao-Tung fino al quarantesimo parallelo;

3° La China cederà pure al Giappone l'isola Formosa;

4° La China aprirà al commercio cinque nuovi porti, compreso quello di Pechino;

5° I dazi d'importazione non supereranno il 2 0/0.

I giapponesi potranno esercitare industrie in tutta la China.

(S) **Simonoseki**, 17. — Si annunzia ufficialmente che, oggi, fu firmato dai rispettivi plenipotenziari il trattato di pace fra la China e il Giappone.

Il plenipotenziario chinese Li-Hung-Chang riparte, oggi, per la China.

I giornali locali dicono che tutte le domande fatte dal Giappone sono state accettate dalla China.

(S) **Londra**, 17. — Le notizie da Tien-Tsin non accennano che tra le condizioni della pace fra la Cina ed il Giappone vi sia quella dell'indipendenza della Corea, probabilmente perchè tale condizione era già nota.

Si crede però che l'indipendenza della Corea faccia parte delle condizioni di pace.

(S) **Berlino**, 17, ore 20.36. — Telegrafano alla *Frankfurter Zeitung* da Pietroburgo che l'annattese ritorno colà dell'ambasciatore francese, conte di Montebello, fu ordinato dal governo francese in causa della situazione in Asia.

I governi francese e russo avrebbero convenuto di agire di conserva. Principierebbero col proporre a tutte le potenze di convocare un Congresso per discutere circa la pace stessa, al Giappone ed i territori del Continente chinese.

Le condizioni, che noi abbiamo ieri commentate come ipotesi, sono in massima confermate con poche variauti.

Anzitutto c'è da essere soddisfatti della conclusione della pace, dopo una guerra abbastanza lunga ma relativamente meno disastrosa, per vite umane, di quello che si supponeva.

In quanto alle condizioni faremo brevi osservazioni — lasciando a parte l'indennità che sarebbe di un miliardo di franchi e non di mezzo miliardo, secondo il dispaccio del *Times*.

Per la concessione della penisola di Liao-Tung non sappiamo se la Russia lasciarà smembrare la Mancinria meridionale senza osservazioni.

Per l'isola Formosa non vi saranno obbiezioni.

In quanto all'apertura di altri cinque porti, oltre i 18 attuali, si quali possano accedere le navi straniere, nessuno farà difficoltà, trattandosi di un beneficio del quale godrà tutto il commercio mondiale.

I 5 porti sono: Csung-King-Fu, Siang-tau, Wn-chau, Strashih e Pechino, la cui importanza, come capitale, salta agli occhi di tutti.

Naturalmente il Giappone, come la più forte finanza, trarrà maggior vantaggio, ma d'altronde è questione geografica e le altre Nazioni devono essere grate al Giappone di questa nuova apertura nella ormai sfatata murraglia.

In quanto alla riduzione dei dazi al due per cento, estensibile certamente a tutti, è un altro beneficio non disprezzabile.

Soltanto l'ultima condizione, che costituisce per il Giappone un privilegio, che si risolve, se non subito, per l'avvenire, in danno della libera concorrenza, potrebbe sollevare delle opposizioni dagli Stati più industriali d'Europa: ma è questione di vedere in quali limiti sia fatta tale concessione e in dove cessa possa parlizzare il commercio mondiale.

Ad ogni modo vi torneremo sopra.

L'on. Colombo ai suoi elettori

L'on. Colombo, adorendo all'invito del Circolo Popolare, ha parlato ieri sera ai suoi elettori del II Collegio di Milano, nella sala del Ridotto della Scala, presenti cinquecento persone circa, tra le quali notati i senatori Negri, Pirla, Robecchi, Vigoni e Visconti-Venosta, i deputati Belcredi, Campi, Compans, Clubba, Patti e Pinelli, il consigliere di Stato Bonfadini, l'ingegnere Castiglioni, presidente del Circolo, ecc.

Il discorso, del quale pubblichiamo in appresso un largo sunto, principiò alle ore 21 e durò 75 minuti, applauditi vivamente in parecchi punti.

L'on. Colombo ha fatto una vivace critica della politica finanziaria del governo, che si basa sull'aumento delle imposte, mentre le condizioni economiche del paese reclamerebbero di apporgiarla alle economie, che egli ritiene possibili per almeno quaranta milioni ancora.

Ma anche Pon. Colombo, ad esempio degli altri oratori dell'Opposizione, che lo hanno preceduto, si è tenuto nel vago e si è guardato bene dall'indicare come e dove delle economie potrebbero ottenersi, per essere efficacemente utili alla finanza, che abbisogna di rimedi *a pronta cassa* e non a lunga scadenza.

Nel complesso, che esso ha presentato dello stato della finanza, ha largamente usato delle tinte oscure e la conseguenza n'è stata un pessimismo, a nostro avviso, non giustificato e non corrispondente alla verità, come avremo campo di dimostrarlo nell'analisi, che faremo del suo discorso.

Non vogliamo anticipare alcune cifre alla tanto abusata megalomania dell'on. Crispi e talune punte nel campo costituzionale per le violazioni statutarie perpetrate dal ministero; ma, nell'insieme, le censure dell'on. Colombo sono state, in questa parte, molto misurate, quali comportava la natura sua mite.

Egli ha tenuto ad essere nomo essenzialmente di finanza e non parere troppo uomo di parte e vi è riuscito, malgrado le molte lacune e l'eccessivo colorito del discorso.

Queste le sommarie impressioni avutene, salvo a completarle a ragione veduta.

IL DISCORSO.

Signori! — Dopo quasi un anno e mezzo che non ho l'onore d'intrattenermi con voi, vengo oggi, alla vigilia di nuove elezioni politiche, a rinnovi amco conto della mia condotta politica.

Le ragioni della opposizione.

Sono sempre stato contrario agli scandali, che per due anni hanno agitato Montecitorio, quindi non vi parlerò di ciò che fu accesione alla improvvisa proroga e alla chiusura della sessione; ma appunto, perchè estraneo alle passioni che accesero allora l'ambiente della Camera, posso dirvi che la situazione al 15 dicembre non giustificava l'offesa che fa fatta. Perchè, signori, alla proroga della Sala Rizzi io sono stato presente, vi avrei preso parte; nè avrei creduto di abdicare ai miei principii perciò solo che contro un atto del governo mi sarei trovato unito a protestare insieme a quella parte della Camera, concordi nel solo pensiero di tutelare la libertà del Parlamento. Ma no: è dal 15 dicembre che data la mia opposizione al Ministero.

Essa data dal giorno in cui ho dovuto convincermi che l'on. Crispi è ancora quello stesso, che combattemmo nel 1869; un uomo di Stato di alti propositi ma che non conosce le condizioni economiche del paese e non le crede mai sproporzionate ai suoi ideali. Io vedo che si tende a spingere ancora il paese sulla china, sulla quale si era arrestato quando la di spendere al di là dei suoi mezzi, esaurendo colle imposte le sue migliori risorse. Per quanto da molti non si veda il pericolo, io credo mio dovere di additarlo.

Lo stato della finanza. 1894-95.

L'esercizio corrente 1894-95 si chiuderà con un disavanzo, che è di 100 milioni secondo il bilancio di assestamento, ma che sarà maggiore sopratutto per le spese d'Africa, malgrado le nuove tasse messe col catasecio di dicembre. Al disavanzo si provvede con 97 milioni di eccedenza nel movimento capitali, vale a dire con debiti.

Per una persona, infatti, si emette per una quarantina di milioni fra buoni settennali ed altri titoli, si prendono a prestito 31 milioni dalla Cassa depositi e prestiti e si fanno altre minore lievezze e ammortamento dei debiti redimibili colla graduale alienazione di 17 1/2 milioni di rendita che erano nelle casse dello Stato e del Fondo pel culto.

E sempre il sistema Magliani. Condizioni economiche Magliani crebbe un nascondiglio di debiti nella Cassa pensioni, Perazzi la distrusse per utilizzare la rendita; Giolitti ricreò l'ospizio delle pensioni, ma altra macchina per nascondere debiti; Sonnino, dopo aver aiutato Giolitti a far passare la sua invenzione, ora la distrugge, ma per sostituirvi un altro congegno di debiti, preparando e convertire 250 milioni di debiti redimibili in perpetui.

Altrove si cerca di ammortizzare i debiti perpetui, noi invece rendiamo perpetui anche quelli ammortizzabili.

1895-96.

L'esercizio prossimo 1895-96, tenute conto di 13 1/2 milioni di maggiori spese militari già annunciate, è gravato di disavanzo di 42 milioni contro 3 1/2 milioni di eccedenza nel movimento capitali. Ma bisogna tener conto dell'esito incerto di alcune tasse e di alcune economie, dei provvedimenti probabili per le spese di Africa, segnatamente del bilancio d'Africa, perchè non vi illuderete, credo, che il mezzo milione della spedizione di Coatit, tanto decantato dai giornali ministeriali, sia la misura delle maggiori spese della colonia, dopo che si è estese a Cassala e Adua. Quindi il disavanzo previsto di circa 34 milioni salirà a 45, se non a 50, contro cui non stanno che i 15 milioni di tasse del catenaccio, non ancora votate.

Non facciamoci di pessimismo: in Italia un bilancio, il cui disavanzo, previsto in 84 salisse a 50, sarebbe ancora un bilancio brillante.

Quinquennio 1896-1901.

L'on. Sonnino ha anche calcolato in una media di 90 milioni l'anno i maggiori oneri del quinquennio successivo rispetto al 1895-96, supponendo che non scemino gli oneri che si sono per le ferrovie e la cinanza, tratti maggior vantaggio, ma d'altronde è questione geografica e le altre Nazioni devono essere grate al Giappone di questa nuova apertura nella ormai sfatata murraglia.

In quanto alla riduzione dei dazi al due per cento, estensibile certamente a tutti, è un altro beneficio non disprezzabile.

Soltanto l'ultima condizione, che costituisce per il Giappone un privilegio, che si risolve, se non subito, per l'avvenire, in danno della libera concorrenza, potrebbe sollevare delle opposizioni dagli Stati più industriali d'Europa: ma è questione di vedere in quali limiti sia fatta tale concessione e in dove cessa possa parlizzare il commercio mondiale.

Ad ogni modo vi torneremo sopra.

Presidente del Consiglio spinge sempre più innanzi i nostri avamposti verso...il Sudan e il Tigrè? Quando per negozi elettorali si parla già della ferrovia Castelvetrano a Porto Empedocle, che costerà 90 a 80 milioni e sarà sicuramente passiva? Quando per fare equilibrio a questa concessione si chiederà, e si otterrà il prosguimento dell'Asilo-Lucca, della Bologna-Verona, della Cuneo-Ventimiglia, accrescendo così la già enorme passività di 207 milioni all'anno che ci costano le ferrovie?

Sono le nostre ambizioni, sono le nostre idee di lusso che ci hanno ridotti a queste strettezze. Non mercavigliamoci quindi se anche le catrate, malgrado l'ottimismo del Ministro, accennano a decrescere. Non potrei dirvi cifre precise, ma da ciò che si conosce finora, si dovrebbe arguire che le entrate, tenuto conto delle nuove tasse, saranno di 9 a 10 milioni al disotto di quelle dell'esercizio precedente.

Siamo dunque sempre allo stesso punto, più tentiamo di avvicinarci al parreggio, più esso ci sfugge lontano. Perchè? Perchè lasciatemelo ripetere con una frase che mi fu così spesso improvvisata come troppo casalinga, troppo milanese, non vogliamo mai risolverci a pigarre il piede di rasa.

Dal principio del 1894 ai oggi abbiamo speso 37 milioni in più del preventivo e se aggiungiamo le spese d'Africa, arriveremo a 45; e il ministro co ne aumenta gli altri 26 per l'esercizio provvisorio.

Molto di queste spese saranno anche necessarie; ma il fatto è che il consuntivo insta sempre indietro a gran distanza il preventivo. In una azienda privata ciò condurrebbe infallibilmente in malora.

Le nuove imposte.

In soli dieci mesi, dal febbraio al dicembre 1894 furono messe imposte per 90 milioni, tanto quanto una nuova fondiaria. E notate che il ministro ne aveva chieste 127. Non bastando i cespiti ordinari, si sono cadati a cercare quattro cespiti nuovi. Non c'era corpo solido o liquido che non fosse tassato, non mancava più che di tassare i gas e gli imponderabili, ma ci si è arrivati. Chi sa che non s'arriverà a tassare anche l'aria degli ambienti, come materia di consumo!

Arguite ora la prospettiva che vi aspetta, travandovi di qi verso tre uomini così felicemente assortiti: un presidente che ama le cose grandi e non discute i mezzi e due ministri pronti a trovargliali a spese dei contribuenti.

Le economie.

Le economie, in sola cosa che si dovrebbe fare per pietà dei contribuenti, non si sono fatte che in misura minima. Dei 15 milioni di minore ogniden e di docentramento annunciate dal Ministero nel febbraio 1894, non si parla più. Quanto ai 53 milioni di economie annunciati nel dicembre, chi si è voluto illudere?

Economia vuol dire soppressione di una spesa che non torna più, non il rinvio di una spesa che ritorna! Ora di quei 53 milioni, più di 20 rappresentano impegni ferroviari che bisognerà saldare un anno o l'altro; 20 circa rappresentano effetti dei provvedimenti del luglio, e spese che il ministro stesso ritmette in bilancio dal 1896-97 in avanti. Degli altri 10 a 12 milioni, più di metà si riferisce a proposiți vaghi che le esigenze elettorali potranno far svanire.

(S) **Yokohama**, 17. — E' stato firmato il trattato di pace fra la China ed il Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 17. — Un decreto imperiale autorizza il plenipotenziario cinese Li-Hung-Chang a firmare la pace...col Giappone alle seguenti condizioni:

1° La China pagherà al Giappone un'indennità di 200 milioni di *taels*;

2° La China farà al Giappone la concessione della penisola a di Liao-Tung fino al quarantesimo parallelo;

3° La China cederà pure al Giappone l'isola Formosa;

4° La China aprirà al commercio cinque nuovi porti, compreso quello di Pechino;

5° I dazi d'importazione non supereranno il 2 0/0.

I giapponesi potranno esercitare industrie in tutta la China.

(S) **Simonoseki**, 17. — Si annunzia ufficialmente che, oggi, fu firmato dai rispettivi plenipotenziari il trattato di pace fra la China e il Giappone.

Il plenipotenziario chinese Li-Hung-Chang riparte, oggi, per la China.

I giornali locali dicono che tutte le domande fatte dal Giappone sono state accettate dalla China.

(S) **Londra**, 17. — Le notizie da Tien-Tsin non accennano che tra le condizioni della pace fra la Cina ed il Giappone vi sia quella dell'indipendenza della Corea, probabilmente perchè tale condizione era già nota.

Si crede però che l'indipendenza della Corea faccia parte delle condizioni di pace.

(S) **Berlino**, 17, ore 20.36. — Telegrafano alla *Frankfurter Zeitung* da Pietroburgo che l'annattese ritorno colà dell'ambasciatore francese, conte di Montebello, fu ordinato dal governo francese in causa della situazione in Asia.

I governi francese e russo avrebbero convenuto di agire di conserva. Principierebbero col proporre a tutte le potenze di convocare un Congresso per discutere circa la pace stessa, al Giappone ed i territori del Continente chinese.

Le condizioni, che noi abbiamo ieri commentate come ipotesi, sono in massima confermate con poche variauti.

Anzitutto c'è da essere soddisfatti della conclusione della pace, dopo una guerra abbastanza lunga ma relativamente meno disastrosa, per vite umane, di quello che si supponeva.

In quanto alle condizioni faremo brevi osservazioni — lasciando a parte l'indennità che sarebbe di un miliardo di franchi e non di mezzo miliardo, secondo il dispaccio del *Times*.

Per la concessione della penisola di Liao-Tung non sappiamo se la Russia lasciarà smembrare la Mancinria meridionale senza osservazioni.

Per l'isola Formosa non vi saranno obbiezioni.

In quanto all'apertura di altri cinque porti, oltre i 18 attuali, si quali possano accedere le navi straniere, nessuno farà difficoltà, trattandosi di un beneficio del quale godrà tutto il commercio mondiale.

I 5 porti sono: Csung-King-Fu, Siang-tau, Wn-chau, Strashih e Pechino, la cui importanza, come capitale, salta agli occhi di tutti.

Naturalmente il Giappone, come la più forte finanza, trarrà maggior vantaggio, ma d'altronde è questione geografica e le altre Nazioni devono essere grate al Giappone di questa nuova apertura nella ormai sfatata murraglia.

In quanto alla riduzione dei dazi al due per cento, estensibile certamente a tutti, è un altro beneficio non disprezzabile.

Soltanto l'ultima condizione, che costituisce per il Giappone un privilegio, che si risolve, se non subito, per l'avvenire, in danno della libera concorrenza, potrebbe sollevare delle opposizioni dagli Stati più industriali d'Europa: ma è questione di vedere in quali limiti sia fatta tale concessione e in dove cessa possa parlizzare il commercio mondiale.

Ad ogni modo vi torneremo sopra.

spese d'Africa e le altre che vi le accennate, toccherà a sorpassare i 1000 milioni.

Bisogna tornare indietro a tutte vapore. Bisogna come dissi altre volte, ridurre la spesa a 1500 milioni e meno, altrimenti non equilibreremo mai le nostre finanze.

Io vi dissi già nel novembre 1893, come si potesse ottenere 40 milioni di riduzione di spesa con radicali riforme amministrative sull'eccellente traccia che se ha date dipoi il mio amico on. Bonasi colla riforma dell'istruzione superiore e colle economie in materia ferroviaria, che un uomo competente valutava testè, essere sale a 30 milioni. Il resto bisogna trovarlo nella rimozione delle sinecure coloniali e in una politica estera più adatta alle nostre condizioni.

La politica africana e la estera

A cosa ci conducerà la politica di espansione indefinita in Africa? Ad una delle due cose, dopo? Saremo in grado il possesso di quei territori di compensarci la spesa di un bilancio coloniale? Nol abbiamo per ora più bisogno di quiete che di gloria e soprattutto di una gloria sterile come quella i cui alteri si mietono sui campi infidi e infecondi dell'Abissinia.

Questo stesso pensiero dovrebbe guidare la nostra politica in Europa. Chiediamo ora un'ulteriore dimostrazione delle spese militari cogli ordinamenti attuali non è possibile, ma si può vedere se non convenga studiare gli ordinamenti in modo che pressochè un numero per fatto necessità, pur rimanendo proporzionati agli obiettivi di una politica che non lasci adito alla fiventure e non ci implichi in questioni non nostre.

Questo dovrebbe essere il compito di un governo sagace, raccoglierci, non preoccuparci di ciò che fa l'Europa; mirare per ora a uno scopo solo; quello di riabbassare l'economia quotidiana. Per raggiungere questo scopo non basta modificare e abituare ciò che esiste; ormai in Italia, se si vuol riformare, bisogna rifar di piano.

Ma c'è un'altra cosa che è urgente ricostituire in Italia: l'impero della moralità e della legge.

Restaurare la moralità e la legge

Io vi ho già spiegato la mia attitudine alla Camera durante gli scandali delle Banche. Io avrei voluto che il governo provvedesse esso stesso alla scoperta e alla punizione dei colpevoli senza incitare dilagare lo scandalo. Ma, poichè non lo fece, lo non presi parte a ciò che avvenne, prevedendo che ci avremmo rivoltati e che ne sarebbe nata una lunga risultato. E così fu: gli scandali non sono ancora cessati, e intanto parecchi grossi partiti sono sfasciati dalla rete. Ma ciò sarebbe ancora il minimo danno: il peggio è che il popolo non crede più alla giustizia, nè alla moralità di coloro che lo governano e ripete l'adagio che sono soltanto i cenci che vanno alla fossa.

Io non ne faccio colpa a nessuno; qualche colpa forse l'avremo tutti; ma è un fatto che dinnanzi come ora si è sentito il bisogno che intorno alle altre sfere, d'onde si ingiefera e si governa, tornino a regnare sovrane l'austerità e l'intemeratezza di altri tempi.

Quando c'è una giustizia fiscale e una giustizia politica ben per comodi di chi governa, quando una legge fiscale serve a violare la santità dei contratti, quando un guardasigilli dice che bisogna fare l'ambiente della giustizia, quando scoperti i disordini delle Banche si inquisiscono direttori, amministratori, esperti, quando si processano i stessi, tutti salvo i grandi universatori, salvo quelli che abusarono nell'ombra della loro influenza politica, quando ciò avviene in mezzo a popolazioni che soffrono non meravigliamoci se fra esse scoppiano la rivolta e l'anarchia.

Si possono reprimere, come ha fatto con vigore l'on. Crispi, e di ciò l'abbiamo approvato del Crispi, ma ciò non basta e non è sufficiente a ristabilire la calma. Bisogna fare non più difficile sarà il compito del governo se vorrà assicurare non solo l'ordine materiale, ma la fiducia nelle nostre istituzioni e negli uomini cui spetta di farle rispettare. Per ciò è pur troppo necessario che l'esempio parta dall'alto. Così quando si vuol ripristinare l'impero della legge bisogna che il governo uomini esso stesso e ci osservarli.

La difesa delle istituzioni.

Il governo, dicchiarando di aver tutelato le istituzioni si attacca ad un pretesto che non è più violato esso stesso, quando mantenne in vigore i decreti-legge a sessione chiusa. Giammai, da che esiste il Regno d'Italia, fu così flagrantemente trasgredito lo Statuto. E' un precedente pericoloso, che sarà pur troppo invocato in avvenire, e grande è la responsabilità di quelli che l'han commesso e di quelli che lo tollerano.

Il compito della parte moderata.

Noi, liberali moderati, dobbiamo essere tutori severi delle istituzioni; noi non dobbiamo permettere che nessuno le tocchi, nè quelli che seggono ai più alti banchi dell'estrema sinistra, nè quelli che stanno al banco dei ministri. Che il pubblico sappiamo a un regime fuori della legge si può spiegare gli atti di forza piaccion sempre alle moltitudini. Non d'accordo che piacciono alla violenza più che alla forza; ma non possono piacere a quelli che vogliono una città che diede testè un così nobile esempio del modo d'intendere la libertà, procedendo alle elezioni amministrative con tanta vivacità di lotta, eppure con tanto rispetto alla legge.

Lo so cosa si dice da alcuni. Si dice che una parte dei partiti moderato si trova pel cuito di un principio, e ridotto di fatto con partiti dal quali prefondamente dissente.

Io non parlo in nome di nessuno: son venuto qui per dirvi la ragione per le quali non approvo la politica e la finanza ministeriale, e per dirvi il mio convincimento. Ma non credo che un partito possa, in opportunità, coalizzarsi, per questi principii che sono la ragione della sua esistenza; nè vorrei esser mai fra quelli, che per motivi di questa natura appoggiassero oggi un ministero, salvo a rovesciarlo domani, o appena se ne offra il destro, come è avvenuto qualche volta. E' così che si sacrificano le istituzioni parlamentari, e che si dà ragione all'indifferenza e peggio della popolazione rispetto ad esse.

Pur troppo gli avvenimenti hanno avuto queste effetto: le classi dirigenti accettan tutto, anche l'arbitrio, purchè si mantenga il quieto vivere; le masse non credono più alla sincerità del regime rappresentativo.

Tutto ciò, se non reagiremo, conclurà alla tomba delle istituzioni parlamentari. Eppure, credete a me, esse sono sempre una garanzia preziosa e non ci avrete il vostro tornaconto a sopprimerle. Molte ri-

DECIO CORTESI

Annina

Due giorni dopo incontrò il Gonzal sul marciapiede vicino al portone di casa.

Annina, che teneva per mano i suoi bambini, abbassò rapidamente gli occhi tutta turbata: sentì, senza vederlo, che l'ingegnere le veniva incontro per salutarla. Provò un freddo alle reni, la terra le si sgitò sotto i piedi e confusa colle guancie pallide per sfuggire al colloquio che l'imparviva entrò rapidamente nella prima bottega che le si offerse senza sapere che cosa comprare come si si rifugia dentro ad un portone aspettando che passi un rovescio di pioggia.

L'ingegnere se ne avvide e se fosse stato solo si sarebbe fregate le mani ed avrebbe fatto uno sgambetto.

Fece però le viste di non accorgersene e lasciò che Annina, colto il momento che l'ingegnere era passato, uscisse di gran corsa guardandosi indietro. Il qui cominciarono giorni agitatissimi per la povera Annina.

Le rincresceva in fondo di non vedere il Gonzal che si mostrava così innamorato di lei, poichè non c'è donna al mondo che possa rimanere insensibile a un sentimento che se di aver de-

stato, d'altro lato la sua vita tranquilla, serena di bambina sensa rimorsi, veniva ad essere stranamente agitata da tutto questo complesso di circostanze. Una interessata natia succhiata col latte (la madre di Annina era stata il modello delle donne oneste) le faceva giudicare con severità esagerata al corto, della quale forse una donna di maggior esperienza avrebbe sorriso, le sue azioni insignificanti: innanzi agli occhi del marito le pareva di essere stata una gran colpevole e stava tristo cogli occhi bassi, ma affettanea più del solito, giudicando che avesse molto da farsi perdonare.

Venne da una vecchia rincasava frettolosa, non potè sfuggire a un colloquio coll'ingegnere che, al veletes, le faceva la caccia da molti giorni.

Fu un colloquio che la lasciò sbordita.

L'ingegnere le avea detto mille cose insignificanti da principio, poi aveva osato un po' di più, le aveva fatto qualche complimento sulla sua bellezza, le aveva confessato che le donne che avevano la fisonomia a quel modo, gli piacevano di molto.

Annina provò una sensazione indicibile di piacere a quelle parole; ebbe cura però di chinare il capo per nascondere un sorriso rapido che le passò sulle labbra, ma il cuore dentro le faceva un gran martellare.

— Il suo è un complimento! — disse poi alzando gli occhi. — A tutte le donne si dice a questo modo, non sono tanto sciocca da credere a ciò che dice Lei, ho le specchio in casa... La ringrazio — aggiunse poi — perchè mi si è fatto tardi

---

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile contiene:

Decreto che cancella dal quadro del naviglio dello Stato la regia nave "Principe Amedeo,, - Relazione e decreti che sciolgono i Consigli comunali di Ossapeglia (Alessandria) e Montereale (Aquila) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

Nuovo ufficio telegrafico — Il giorno 14 corrente, a Villanova di Bagnacavallo, provincia di Ravenna, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nuovo servizio)

Milano, 17, ore 16.15. — Oggi, a mezzodì, il deputato Comandini, cadendo dal *tram* elettrico, sul quale montava entro mentre correva, si ruppe una altra volta, in quella destra.

— Il velocipedista Lanfranchi, caduto ieri al Cimitero monumentale del *Trattar*, è migliorato. I medici tuttavia osservano il prognostico.

Torino, 17, ore 15. — Ieri è morta Cristina Guttadauro, ex principi Réburdene, baronessa Nava, madre del nuovo arcivescovo.

Verona, 16, (p. c.) — Il conte Alfonso Iseli, ufficiale del Magnetico Lodi, di guarnigione ad Udine, assunto di discrizione in Francia si è costituito a questo comando.

— Nelle elezioni amministrative della provincia ottennero completa vittoria i moderati.

Livorno, 16 (p. c.) — I nostri cacciatori della Società del Rifugio hanno vinto nelle regate internazionali di ieri a Nizza il primo premio della prima corsa, ed il secondo della terza.

— Sono esposti i disordini a Rio Marina. Pilade Dal-Buono ha ritirata la sua candidatura contro l'onorevole Comandini.

Asti, 16 (p. c.) — Un numeroso Comitato sta organizzando a S. Damiano un banchetto all'onorevole Crispi pei primi di maggio. Il nostro illustre deputato pronuncerà un discorso politico.

Pisa, 16. (p. c.) — Domenica grandi feste per la commemorazione del Conclitto tenuto nel 1095 da Urbano II che predicò a Piacenza a quello di Clermont in cui fu bandita la prima crociata. Vi prenderanno parte le autorità e 5 arcivescovi, e nel pomeriggio verrà inaugurata una lapide che ricorda quella data, sulla facciata di S. Maria.

Salmzzo, 16. In una stalla di Arele Fedele essendo stata abbandonata in una culla una bambina di 15 giorni, con una scritta, tornata dal paesello, ristata a brandelli. La povera madre è impazzita dal dolore.

Palermo, 17. — Essendo compiuti i lavori di deviazione provvisoria sulla frana verificatasi tra Rocca Palumba e Montemaggiore, domani si riprenderà l'esercizio governativo sull'intera linea ferroviaria coll'orario primitivo.

Venezia, 17. — Causa il ritardo dell'inaugurazione dell'Esposizione internazionale artistica, la grande internazionale ciclistica è rimandata al 5 venturo maggio.

Il terremoto sull'Adriatico

(S) **Lubiana,** 17 — Fra il tocco dopo mezzanotte e le 4 ant. vi sono state due nuove scosse di terremoto, la seconda delle quali è stata più forte.

Parte della popolazione è rientrata nelle sue abitazioni.

— Nel distretto di Stein i recenti terremoti hanno prodotto grandi danni.

Si calcola che essi ascendano a 100 mila fiorini. Molti edifici sono crollati e molto bestiame è perito.

Da **Lubiana,** che fu il centro del terremoto in tutta quella regione e che soffrì maggiori danni, telegrafavano in data del 16:

"Perdura il panico. Il personale della fabbrica tabacchi, dovette sloggiare: sulla Lattermanne-Allee vennero trasportati 200 letti dalla fabbrica.

"Perdura l'ondulazione del terreno constatabile cogli strumenti sismografici.

"Si sono, finora, avvertite 24 scosse. La maggior parte dei camini delle case sono crollati. L'edificio della stazione della Südbahn fu reso inabitabile. Gl'impiegati alloggiarono in 70 vagoni, dove vennero trasportati gli uffici. I casamenti della stazione della Lubiana-Loitch sofferse gravi danni. Fra il personale ferroviario ci sono 5 morti, tra i quali un soldato.

Le persone sono pel momento ricoverate nei 90 vagoni messi a disposizione del pubblico. Una chiesa ed una caserma furono distrutte, molte case danneggiate.

(N) **Vienna,** 17, ore 10.40. — A Lubiana continua il panico, ripetendosi di tratto in tratto forgieri scosse di terremoto.

Si concentrano vagoni e tende militari affinchè la popolazione possa passare la notte.

Una parte della popolazione è fuggita nelle campagne; molta è accampata nelle piazze ove la mattina si celebrano messe e si terranno prediche pubbliche.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Manon* di Massenet continua a deliziare il pubblico del S. Carlo. Per sabato *Rodelinda*, messo in scena e diretto dal Mascagni. E subito dopo *Silvano*, col tenore De Lucia.

Gli spettacoli popolari al Mallbran di Venezia sono stati inaugurati col *Falstaff*, il quale, sebbene affidato ad esecutori non celebri, piacque moltissimo, soprattutto per merito della interpretazione orchestrale, sotto la guida ottima del Toscanini.

Musica Sacra — A Monte Carlo ebbe luogo un interessante concerto di musica sacra col seguente programma: *Preghiera del Mosè* e *Stabat* di Rossini (signori Dorel e Chavannne); *Powertiure* del *Giuseppe* di Méhul; *la Meditazione sul preludio di Bach* di Gounod e gl'interminati dell'*Atalia* di Mendelssohn. Successo splendido.

Drammatica. — Al Gerbino di Torino, Giacinta Pezzana ha ottenuto un'altro superbo trionfo colla *Threse Raquin*, in cui la grande artista raggiunse la massima altezza della eloquenza scenica. Le Pezzana darà ancora tre o quattro rappresentazioni nelle quali reciterà *Suor Teresa* di Giacometti e *Maria Stuarda* di Schiller.

Necrologio — E morto a 88 anni il pittore Paolo Chenavard. Dopo un lungo soggiorno in Italia ritornò a Parigi e sali subito in fama col suo primo quadro "Lutero alla Dieta di Worms.,,

Egli ha lasciato la sua biblioteca, ricca di circa 40,000 incisioni e importanti documenti di arte e di storia alla città di Lione, sua patria.

L'Esposizione artistica di Venezia.

Venezia, 17 — L'inaugurazione della Mostra internazionale artistica è fissata per il 30 corr.

Vinterverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Gli animali scomparsi

La questione degli animali scomparsi preoccupa, con ragione, l'attenzione degli scienziati.

Fra i paesi che hanno fornito maggior numero di documenti figura l'isola di Madagascar, che ogni ci trova in guerra colla Francia. Basterà ricordare l'uovo gigantesco che molti anni addietro il signor Sganzin, capitano di marina rinvenne sulla costa dell'isola e mandò a Giulio Verneaux, il noto esploratore. Duramente dice di aver veduto a Port-Leven (costa N.O. del Madagascar), un uovo, del quale gli indigeni si servivano per vaso e che conteneva circa tredici litri.

Nel 1851, Saint'Hilaire comunicava all'Accademia delle scienze, impressionando la detta assemblea, una nuova scoperta di ova enormi nell'isola di Madagascar.

Queste ova erano in stato di perfetta conservazione e furono acquistate con uno scheletro, che si trovò presso le ova, dal Museo di storia naturale di Parigi.

"Lo scienziato francese ricostruì l'animale di cui non esistevano che frantumi, ed ecco come nacque l'*Aepyornis maximus*, che, secondo il Saint'Hilaire, doveva tenere lo stesso posto nel regno degli uccelli, che tiene la balena in quello dei pesci e l'elefante in quello dei mammiferi.

Le ova portate in Francia poco dopo dall'Adolfo non fecero che confermare i dati di Saint-Hilaire. Un ovo dell'*Aepyornis* equivalera a 147 ova di pollo e contenera più di 8 litri.

Una questione sorgeva naturale: codeste ova provenivano da uccelli scomparsi o viventi?

La risposta arrivò poco dopo. Alfredo Grandidier. Gli uccelli esistono ancora ed ei sa quando. Il Grandidier portò dal Madagascar delle ossa gigantesche. Questi materiali ed altri forniti da nuovi esploratori hanno permesso di ricostruire nei musei le razze estinte degli uccelli scomparsi dal Madagascar.

L'analisi da poco pubblicata, intorno a queste scoperte, dal Blanchard nel *Journal des Savants* dice:

" Gli uccelli o piuttosto i loro ossami, soperti nell'isola di Madagascar, si riferiscono a specie varie e numerose. Non ne contano oggi meno di 19 specie, le une di grandi dimensioni, le altre di dimensioni mediocri. Le prime avevano più di 3 metri di grandezza, le altre non oltrepassano le dimensioni dell'Ottarda.

I loro caratteri anatomici permettono di dividerli in due sezioni: quelli degli *Aepyornis*, a zampe larghe e massiccie, e quelli dei *Mullornis* coni cui chiamati da Muller che per primo li fece conoscere), a zampe più sue e che assomigliano ai Casuari della Nuova Guinea e agli Apteryx della Nuova Zelanda.

Si è stati per un certo tempo proposti ad attribuire la differenza di corporatura di questi uccelli alla differenza di sesso, e cioè che il maschio fosse molto più grosso della femmina; ma il Milne Edwards dimostra che maschi e femmine presentano le stesse differenze che le differenze nelle proporzioni sono caratteristiche di specie assolutamente distinte le une dalle altre.

Le condizioni nelle quali sono stati sepolti gli avanzi di questi uccelli, paiono indicare che gli "Aepyornis,, ed i " Mullerornis,, frequentassero lungo i corsi d'acqua, e se non vi avotavano, stavano però in mezzo ai canneti dei laghi e dei fiumi.

Infatti; dovunque furono segnalati, le loro ossa so-

— egli porse la mano, guardandosi d'attorno sospettosa.

L'ingegnere la strinse con forza e senza lasciarla:

— Le dico la verità... — disse lentamente fissandola coi suoi occhi vellutati.

Annina fece per ritirari addietro, ma non ebbe forza. Allo sguardo e alla stretta di mano dell'ingegnere rispose un colpo sordo dentro al suo cuore, nel quale erano condensate tutte le dolcezze che un essere umano può provare nel mondo. Vide strani colori, uno scintillio confuso di speranze e di memorie, una gioia nuova, un brivido di terrore ignorato le corse l'anima, rimescolandola tutta.

Fuggì, quasi, dalle mani dell'ingegnere impaurita della sua trasformazione. Era stridita una melodia, non ascoltata mai, ma ben nota al suo cuore, le risonava in tutto l'esser suo; la sentiva nel fruscio della sua veste, nello scricchiolio della suola dei suoi scarpini, nel confuso rumore che saliva dalla strada.

L'avvocato tornò in casa tardi quella sera e Annina appena le vide l'abbracciò e più ripresa, provando in quell'amplesso la stessa sensazione di conforto, che le aveva sentito nascondendo il capo nel seno della mamma, quando avea paura di trovarsi sola dentro una stanza buia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 18 Aprile 1895 — S. Amedeo.

Leva il sole alle ore 5.27 m. - Tramonta alle 6.24 s.
Leva la luna alle ore 7.41 m. - Tramonta alle 0.39 s.

BOLLETTINO METEORICO

17 aprile 1895.

Europa pressione sensibilmente alta intorno Prussia, stazionario basso nordovest. Barsigo 768; Sorgo 769; Biarritz, Inghil. 766, Brest 757.

Italia: Barometro nordovest salito uno a quattro Nord al Sud, leggera pioggierella Calabria, temperatura aumentata Nord e centro.

Sumaue cielo nuvoloso Nordovest e Toscana, sereno altrove vento deboli settentrionali o calmo.

Barometro livellato 762 Nord e Sardegna, 760 a 764 al Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi interno levante, cielo qua là, nuvoloso, qualche pioggia Nord, temperature mite.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Palazzo V. E.)

17 e 18 aprile 1895.

Temperatura dell'aria	9 ant.	25.3	Minim. 9.7
a metri 1.50 sopra il suolo	3 pom.	26.4	13.4
Temp. del suolo esposta	1 m. 0.0	0.50	0.00	0.50
ad ore 25 alla profondità di	1	18.3	14.8	14.4	13.7

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 11 alle 2 pom. - Dalle 9 antim. alle 4 pom. Gallerie Corsini, Doria, Spada, Colonna, dalle 11 alle 3 - Borgheziani (palazzo Pinciano, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie Nazionale (via Quirinale) dalle 10 alle 15 - Gallerie Capitoline dalle 10 alle 15 - Circoli (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Museo Nazionale Romano (Terme Diocleziane, via Cavour) dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 9 alle 15 - Agenzia Nazionale, deve avvenire il Vetturino (per Velletri, Albano, Frascati, Marino, Genzano, Nettuno, Anzio, Civitavecchia, Palo, Cerveteri, Bracciano, Viterbo, Orte, Subiaco, Tivoli, Tarquinia, Corneto, Ostia, Fiumicino, Ostia, Fiumicino, Ostia, Fiumicino

...TI E CONCORSI.

...ne di Napoli. - Mer... ...ngua). - Proroga L. 6000...

...mizione postali e Strade). - Ma... ...ovalieri, 29 ott. 1870. - Durata ...ordinaria. - Ordinaria ...ssalita. Fano, Rimini ...Complessivo L. 47,400 - D...

...ttoria. - Appello sanit...ario di Este. - Vendite annue ...ire. - Ricorso. - Ricorsi. - Specie all'ingrosso ...ne annue sali L. 1,800,000 - ...ne.

...ppello alla Corte di Ver... ...ia via di Santa Margher... ...ne 877, reg. 270 a. 368,750,00 ...Tribunale e a. Casamicciola ...S. Costanzo a. 11-16 - Li...

...di notai nei comuni di Spa... ...Andrea di Cadore (distretto ...

...A. ANEDDOTI

...i Tre IX

...esi constatano che da di... ...ricerca di scudi co...

...ende semplicemente ...domanda venga dal ...ha bisogno la sua ...di quelle di mode ...ai altri monili, ...menti specialmente ...ano no. Può desiderio.

...ri all'Inghilterra

...ricia descrive una ...Redding, che non ha ...cui età si calcola a ...con una vita ...ordinaria. ...ne di 16 metri ...

...pettore della vic... ...a sua sorella, 95 ...comodo, da cantare ...una cappella.

...DI ROMA

...r — Dall'Osservato... ...monetario centigrado ...

...occhio di ieri la Giunta ...gli affari ordinari. ...ginta municipale ha ...della girandola al ...enza della festa dello ...ast' anno nella sera ...

...S. M. il Re ha in... ...ne della stampa co... ...di beneficenza che ...ella Pia Casa della ...

...scuola Regina

...ricevuto ieri il duca ...ntessa duchessa La... ...scuola Regina Mar... ...dosi più specialmente ...e femminile.

...unti esercizi di gin...

...ostituzione con la ...e potenziosa della ...presidente del Co... ...alto sentimento di ...te semplice e senza ...nti, ed il cuore ...rimono civile e del...

...accelli — Ieri se... ...mmessi nella sala ...ordinare il mi... ...ultura di S. E. il ...

...gli elettori del III

...na tre membri del ...ovra dirimanti gli ...i Francesco, il car... ...mi. ...on nomini si ele... ...del prof. Guido ...altre e come citta... ...e come ministro

...prolungato applau... ...di Guido Baccelli

...to un ordine del ...logia il Comitato ...resa, si conferisce ...e in sé conferma ...si amplíare larga...

...verne dall'assem...

...al Comitato di ri... ...delli perchè, mentre ...ettività da Roma la ...parta di esso quel... ...il'educazione ita... ...ggerirate.

...ono approvata ...mitati per quante ...o il Collegio.

...orquato Tas... ...stato pernottato ...popolare in Roma ...l lettore nella no... ...or- 15 nell'aula ...commemorazioni ...dell'illustre prof.

...

...Annina che era ...anica, vide colla ...rino a piazza Co...

...cia abbastanto! A... ...esa del cappello ...e Annina voleva ...veva abbassato il ...ento profondo! ...dò d'Annina che ...o scrapolo, era ...uello cioè di aver ...ora rifiotto alla ...

...tra se con gli ...rozza. — Non ne ...ledetta sua emer... ...mi venisse a far... ...to, io sarei più ...più alla Cri-Cri...

...

...il Gonnal sof... ...fortissima, che ...ova un fiume di ...ma. E dalle mo... ...risultava un pal... ...fangando del so... ...e ad un Amleto ...

...

...

(Riproduzione vietata)

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

Ora, m'ero trattenuto già parecchi giorni dal recarmi alla pensione di via Embon, quando un domestico mi portò una lettera così concepita:

" Voi siete stato ingiusto quanto imprudente. Ecco i due punti salienti del mio sermoncino; e, per parlarvi come la nostra cara Sidonia, *primo*, nulla giustifica la malevolenza che mi dimostrate. Ma è colpa mia, se egli si trova a Parigi? ma è mia colpa se, avendomi veduta all'*Opera*, s'è affrettato a visitarmi nel mio palco? Forse mi accusate d'averlo accolto troppo cortesemente. Ebbene, voglio essere sincera, sinceris sima.

" Lo confesso: a me non spiace vedere che un bell'uomo, il quale s'era proposto di sposarmi, e che m'è stato allontanato con maniere frandolente, si rimproveri di non aver avuto più coraggio, maggior perseveranza, si consoli difficilmente della sua perdita, abbia vivi rimpianti e procuri di soffocarli.

" Quantunque allevata da un precettore, sono un po' donna: la vita, poi, è in sè stessa così poco piacevole che deve essere ben permesso di prendere diletto dove è possibile.

" D'altra parte, se a voi dispiace quell'uomo, io non vi ho mai nascosto che a me, invece, piace assai. Perchè? non saprei dire. Ma voi, in coscienza, saprete dirmi perchè non lo potete soffrire?

" *Secondo*, non solo siete ingiusto, ma imprudentissimo. L'altra sera, quando uscimmo di teatro, siete stato sgarbato; mi avete rifiutato il braccio che io vi chiedevo. E se questo terribile Lovelace avesse preparato alla cheticchella un rapimento? Se, invece di ricondurmi in via Cambon, m'avesse portata in capo al mondo? Che scena! Figuratevela.

" La signora Cleydol bruscamente levata di mezzo: la vostra allieva spinta a forza nella vettura; essa chiama soccorso, e un bagaglio soffoca le sue grida; vien meno e le si fanno respirare dei sali; e non riprende i sensi che per trovarsi a quattr'occhi con un audace rapitore. Una volta avvenuta così, e questo può ancora rinnovarsi; ma voi non ci avete pensato.

" Io avevo offeso il vostro amor proprio, non so come, perchè soltanto al vostro orgoglio posso attribuire tutto ciò che di biasimevole m'è talvolta nelle vostre maniere. Più ero in pericolo, più avreste dovuto restarmi vicino; ed invece mi avete piantata lì, e, se nessuno m'ha rapita, se oggi ancora sto in una pensione tranquilla, dove nulla succede, il merito non è vostro proprio di voi, mio naturale angelo custode. E forse questo l'unico rischio da me corso!

" Oggi, nel pomeriggio, il signor di Trigueres è venuto a trovarci: per buona fortuna, eravamo fuori; se no, la signora Cleydol l'avrebbe ricevuto senza ottacoli. Le sono rimasti, a proposito di quella famosa genealogia del presidente del tribunale di Reims, taluni dubbi che egli solamente può dissipare.

" Perchè non venite a spiegare alla mia compagna che vi sono tali persone da non doversi ricevere? quando volete, sapete pur essere eloquentissimo.

" Un'altra imprudenza, e più grave ancora.

" Da più giorni voi mi stuzzicate, ed io, quando mi si stuzzica, rendo pane per focaccia, la pigli sul serio, e a mia volta mi diverto a stuzzicare; voi non ne sapete più nulla, ed il diavolo ne profitta.

" M'avete costretta a spiegarvi chiaro e tondo in qual diavolo io creda, e vi ho detto che era l'*altro*.

" Ebbene, sapete chi può irritare, confondere, intimidire l'*altro*? voi, voi solo. Abbandonatemi, e l'*altro* ne farà delle sue.

" Dunque, badate: non mi lasciate sola a tu per tu con l'*altro*.

" *Colei che vi dice tutto*. "

Questo sermone a due punti mi fece riflettere a più cose, piacevoli le une, inquietanti le altre.

Mi faceva piacere pensare che il mio rigore le dava rammarico, e che le spiaceva restare senza il suo confessore.

Ma ci voleva altro che confessione! avrei voluto correggerla, dirigere quella coscienza esitante, e sentivo come in tali casi i preti hanno grandi vantaggi sui filosofi, come colore che disapongono di mezzi, dei quali io non avevo l'uso.

Spaventarla con l'inferno? avrei dovuto prima di tutto credervi io, ed i pantaisti non ci credono: il gran Tutto è un Dio che tritolta maltratta, tormenta e favorisce le sue creature, non un Dio che castiga e premia.

E, poi, quando le avessi parlato della riviera di fuoco e di zolfo, questa indiavolata penitente avrebbe fatto spallucciata.

Non solo il suo direttore laico era ridotto a dover discutere con lei, ma nemmeno poteva insingarsi che i suoi razionalisti l'avrebbero aiutato a conoscersi meglio, poichè ella si conosceva perfettamente, leggeva chiaramente nell'anima propria, che sgiva in piena luce.

La madre, peccatrice bigotta, cui piaceva il mistero dei crepuscoli, aveva trascorsa la vita a cercarsi e ad ignorarsi.

Vittima d'una causistica istintiva e dei sofismi del cuore, tutta intenta a conciliare le sue passioni con la sua fede e i comandamenti della Chiesa, aveva sovente scambiato le passioni con i doveri, i doveri con regole incerte da poterai imolare impunemente, senza romperla con San Remigio.

I suoi errori erano inconsegnenza, mentre io ero certo che, ove Monica avesse commessa una colpa, l'avrebbe commessa scientemente, sarebbe corsa al precipizio ad occhi aperti, in un accesso di follia ragionante, si sarebbe perduta per volontà e proposito deliberato, saperba e tranquilla come una donna che usa del proprio diritto.

Per quanto fosse diversa dalla sorella, era, al pari di Sidonia, assai cosciente di se stessa. Amava che le lampade brillassero di tutta la loro luce, e non temeva i più vivi bagliori.

Si rendeva conto di tutti i suoi sentimenti, si tutti i motivi buoni o cattivi che determinavano le sue azioni; ma, combattuta tra il suo buon senso naturale e una fantasia pronta, ricca, leggiera, a volte ombrosa, a volte chimerica, il suo cuore era come dispiatato da potenze rivali.

Per metterla in buon accordo con sè stessa, sarebbe stato necessario ch'ella potesse trovare sulla via dei doveri quella felicità perfetta che i suoi sogni di fanciulla le avevano promessa.

Il matrimonio invece non le aveva procurata che una felicità incompleta, avariata, che ella doveva comprare a forza di sacrifizi, risoluta a non pagarla troppo cara.

Peggio era, a parer mio, che si preoccupava a studiare i suoi conflitti interni.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 66, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Conno di ringraziamento, di cinque linee L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *2. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
(I manoscritti non si restituiscono.)
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

ASCENSORI IDRAULICI "FALCONI,,

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA
BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal «London and forsin Hotels Syndicate» per il Grand Hôtel in ROMA

Si assumono riduzioni di altri sistemi

G. FALCONI presso lo Stabilimento FAUSER & C. — Novara
in Roma — Ing. N. LABROCA — Via delle Convertite, 8.

DEPILATORIO del dottor **THOMSON** IN POLVERE

Unico ritrovato onde levare i peli dai posti dove non sono desiderati. Questo Depilatorio è una *Specialità per le Signore.*

Prezzo del vasetto L. 3 più 30 cent. spese postali.

Unico deposito in ROMA presso *Lorenzo De Luca*, Via Due Macelli, 116-117.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

LIQUORE del dottore **LAVILLE** **GOTTA** REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fu tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** *(Tratiato della Gotta* ; Osservazione XCII. Dott. Lecorché.
Farmacia Conessi, 6, (1) Gest. 6,(1). Herand., 6, (2) Frat., 6,(1) Sec., 6,(1). Gola. 6, Conti, 6,(1). Calle, Calzi, 5,(2) Valpe, Lois, 6,(1) Vin, 7 e Lavoie, 6.
F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Saponi profumati e Profumeria

qualità ottime - prezzi miti

CANDELE DI ROMA

Chilo **1.50**. Pacco di grammi **400**, cent. **60** piccolo, cent. **25.**
Corso 238, presso **S. Marcello.**

Incredibile... ma vero!

Per sole lire **2.5** inviate in vaglia ad *A. Frasi*, Milano, via Bassano Porrone n. 7, oppure contro assegno, si spedisce franco di porto: Una pezza di merì (lo di ottima tela di lino, un servizio per tavola, un elegante scrigliolo matrimoniale in seta o due per lettino ed un tappeto per salotto genere navità.

PREMIATA FABBRICA DI LETTI IN FERRO VUOTO DI **CACCIONE** ELASTICO APPLICABILE ALLE SPALLIERE BREVETTATO

ROMA, 6-B, Via Gaeta, 6-B — VIA GOLITO, 54

Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893
« Diplôme d'honneur et Exposition d'Anvers »
Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassin.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	0,5	7.—	8,00	17,30	17.—
Pisa	—	7,2	9,40	14,50	20,40	23,17	—
Firenze	—	6,10	11,17	14,50	22,1	—	—
Milano	—	8,10	14,30	20,30	22,7	—	—
Foligno-Ancona	—	8,—	9,30	—	18,5	—	—
Firenze-Milano	—	8,—	9,30	—	18,5	22,50	—
Terni-Aquila	—	—	7,10	9,50	11,50	17,55	—
Civitavecchia	—	7,3	9,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,37	10,—	12,30	15,0	19,40	—	—
Assisi-Terni	—	6,30	—	10,15	—	17,45	—	—
Albano-Marino	—	6,45	9,23	—	12,25	—	19,35	—
Velletri-Terracina	—	6,30	—	10,—	12,—	15,30	17,45	—
Roccigliom-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,21	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	—	8,49	—	12,20	18,1	23,10	6,20
Pisa	—	6,34	—	10,15	18,45	23,30	—
Foligno	—	6,34	—	10,15	—	23,30	—
Milano	—	6,34	—	10,15	18,—	23,30	—
Ancona-Foligno	—	11,55	—	17,—	—	—	21,45
Milano-Firenze	—	7,20	12,50	18,—	22,20	—	—
Terni-Sulmona	—	—	12,50	18,30	23,40	22,—	—
Civitavecchia	—	6,34	9,50	13,15	15,40	23,—	21,50
Frascati	—	7,10	9,40	12,58	16,20	20,46	—
Ritiuno-Aquila	—	7,10	9,40	12,58	16,20	—	—
Mrino-Albano	—	7,—	9,21	—	14,—	19,56	—
Velletri-Terracina	—	7,—	9,21	—	14,—	19,56	—
Viterbo-Roccigl.	—	9,36	13,50	—	20,22	—	—

TRANWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,30	8,30	11,15	16,45	—
Ponte Lucano		6,06	7,06	9,06	12,15	17,31	—
Tivoli	a.		8,10	10,7	13,26	18,38	—
Tivoli	p.	6.—	8,50	11,20	13,47	—	17,20
Ponte Lucano		6,35	9,35	11,55	14,30	—	17,55
Roma	a.		7,15	10,00	13,01	17,20	—	18,50

LIBRI DA CEDERE

☞ *Ribasso del 70 per cento* ☜

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Il miraggio africano	E. Ferro	0 50
Conservazione dei monumenti	C. Maes	0 50
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile		1 50
La questione bancaria in Italia		1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
L'incident franco - allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Les fêtes en Portugal	E.W.Polowski	1 —
Die Zeitung	L. H. Wehls	2 —
Abusi dei ministri del culti	S. Fusco	0 25
Economia sociale	G. Raimondi	0 50
Riforma d'Amministr. sanitaria	Dr. G. Farulli	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Raccolta e ass lois	S. Alamo et Vocca	0 75
Cooperazione	F. Ildi Spanedi	0 75
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Tradizioni di Foro, P. Sire e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius,	1 —
Il processo Valdis		0 25
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V.Marchesa	5 00
Lo studente di Salamanca legge da di De Esprouceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
La Bulgaria	E. Rossi	0 75
Dal 48 al 80. Ricordi storici	G. Sessorsi-Sregione	0 75
La Prusse et la France	A. L. Legrelle	3 —
Riforma delle ferroviarie	A. Demetio	0 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche		0 25
Apunles para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
L'arte moderna	B. De Zerbi	1 —
Le corporazioni religiose	R. De Zerbi	0 75
Linguaggio dell'uomo primitivo	R. De Zerbi	0 50
Notizie sopra Nerva imperatore	G. Eroli	0 75
From death into life	Rev. W. Haslam	0 50
Alfreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 25
L'igiene pedagogica	L. Guianti	0 25
Revisiona dello Statuto	L. Zini	0 75
Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A Felici	0 50
Storia della Banca Nazionale	G. Fabbri	0 75
Vero corista o diapason normale	Mons. Grassi	1 75
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Droit de propriété sur les œuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Ricevori	G. Curli	0 75
Rendita 93,42 — Generali 39 — Immobiliari 4 — Omnibus 189 — Risanamento 36 — Acqua Marcia 1238 — Gas 832 — Condotte 167.		
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
Droit d'asile		0 25
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Monarchia o Papato	G. Lucinigo	0 75
Esposizione Pale-americana	W. Cavagnari	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Società cattoliche operaie	L. De Mathei	0 75
Augusto Vera e Carrara	R. Mariano	1 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Sala	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati del sec. XVI e XVII	M. Di Gioia	1 —
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi orologerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 3 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 179

LO STUDIO LEGALE della Casa commerciale Via Cassie postali, commerciali, civili, amministrative avanti il Consiglio di Stato, le Corti, e i Tribunali, consulti, contratti di pratiche presso Ministeri ed altri uffici pubblici. Pareri scritti e sollecitudine. Si parlano le lingue principali. 219

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, via Porta San Giovanni. Unico deposito di giornali giornaliero. Ricevuti ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portando a domicilio. Deve del giorno è al posto; di giorni precedenti 7 lire. Deposito via Coppelle 28 piano ter. 260

CHALET SVIZZERO VENDESI a 100 metri dalla piaggia marittima, sopra amenissima collinetta, luogo ridente per villeggiatura, bagni e caccia; con due casotti per uso foresteria, servizi, cantina, più 7 mila mq. di terreno con vicinanza di stazione. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 32. 302

SIENA Affittasi villa signorile. Due chilometri dalla stazione, sconoso per via provinciale. 40 ambienti. Vasti locali per persone di servizio. Scuderia per 12 cavalli. Giardino, parco, abbondanza d'acqua. Dirigersi Siena, N. P., posto rimasto.

VIGNA E VILLINO VENDESI Lire 17,000 (cassa trattenuta) a 20 minuti dalla città. Posizione elevata, aria salubrissima, terreno fertile, il Villino si divide in due quartieri, scuderia, grotta, tinello, gallinaio (pagamento anche a rate). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 32. 303

VILLINO VENDESI O AFFITTASI Lire 35 mila (Albano Laziale) ambienti 25, recinto di mura, bellissimo giardino, situato su amena collina, panorama incantevole, aria salubrissima, atto per villeggiatura Comunità Religiosa, Collegio. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 32. 304

AVVISO La liquidazione del Banco per la compra-vendita di Polizze del Monte di Pietà in Via di Marco N. 26 si è trasferito in Via Arenula N. 33 stesso caseggiato, ove si fanno le migliori condizioni. 270
Per la Direzione.

CERCANSI COMMESSI buone referenze dispongano di anni cauzione. Dirigersi Agenzia Nazionale, Via Sistina 125, Roma. Vendita, acquisto, affari commerciali ed operazioni di pegni. 272

TREBBIATRICE nuovo della rinomata fabbrica ad in ottimo stato condizioni favorevoli. Rivolgersi al negozio Bercesi Piazza della Minerva 66. 274

SIGNORE SOLO cerca due belle camere vuote in quadernino stesa certa civile, possibile centrale, appartamenti siano certe. Dirigere offerte a Ulysse 32, fermo posta, Roma. 275

VENDITA GIUDIZIARIA Si avverte il pubblico che il 17 Aprile 1894 e giorni successivi alle ore 9 ant. in Via Torre Argentina N. 26, si procederà dal sottoscritto Ufficiale alla vendita giudiziale a lotti di tutte le merci, stoffe, pellami, stigli e generi per calzolai, di competenza del fallimento Ditta Fratelli Rinieri.
L'Usciere: Nicola Marzolo. 293

AFFITTASI VILLINO in Rocca di Papa. 27 camere, giardino, magnifica posizione, aria, panorama. Dirigersi Roma di Papa, Antonio Fondi - in Roma, Piazza S. Chiara 45, avv. Dipietro. 299

DA VENDERE un piccolo Due in buono stato della Fabbrica Rinder di Parigi. Per recapito Augusto Mariaelli fabbricante di carrozze, Roma, Via Margutta 54. 300

IMPIEGO - CERCASI SEGRETARIO Amministratore, con cauzione da prestarsi contanti; proprietà agricole, gli incassi, operazioni cassiere. Stipendio L. 80 mensili e percentuale. Rivolgersi Via Pantheon 37 interno 1. 263

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso via S. Apollinare N. 3. Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

VIA VENETO 70 Affittasi pel 1. maggio quartiere so e cucina, esposto al mezzogiorno, al prezzo di Lire 80 mensili.

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 33. Appartamento di 7 vani e cucina, piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

SCUDERIA per 6 cavalli e rimessa per otto carrozze Via delle Orsoline 31 presso via Vittoria

SIGNORILE APPARTAMENTO di 10 camere e cucina, ingresso indipendente, 3 cantine divi. Via Fontanella Borghese 46 piano 3. 305

APPARTAMENTO di 5 camere, ingresso e cucina affittasi a civile persona in Via della Vite 54 piano terzo. Le chiavi dal portiere. 282

IN VIA S. ELENA N. 31 affittasi elegante quartiere di tre camere, panetto, cucina, acqua, gas, portiere. Le chiavi dal portiere. 283

AFFITTERESBESI APPARTAMENTO signorile composto di 7 camere, cucina, gabinetto, gas, esposizione di Roma. Dirigersi per schiarimenti a Banca Generale, Piazza Venezia. 285

LOCALI TERRENI per uso ufficio, negozio, trattoria Via Nazionale, 54 (a sinistra).

PIAZZETTA S. STEFANO DEL CACCO 25 centrale, otto vani e ai N. 16 ingresso per ufficio. Visibili dalle 11 alle 12 e dalle 2 alle 3. 288

CORSO 514 piano primo. Appartamento nobile con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, ascia di mezzo.

VIA DELL'ARANCIO N. 38 Secondo e quarto piano da affittare composto di sette camere e cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 253

VIA POLI N. 25 D'affittarsi subito un elegante appartamento al piano primo composto di cinque vani, cucina ed accessori. Dirigersi dal portiere. 298

GRANDE LOCALE terreno adattissimo (Circolo Scuola, stalli ecc. Costituzione Società, fabbrica Rinder di Parigi. Per recapito Augusto Mariaelli fabbricante di carrozze, Roma, Via Margutta 54. 306

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI signorilmente decorati, terreni e botteghe da affittare in Via Torre 33 presso Piazza delle Carrette, in Via Frattina 8, in Via Vittoria Colonna 39, in via Pier Luigi da Palestrina 6 ed al Largo Torre Pesti 17, ottimi sulle migliori e speziosi a prezzi convenzionissimi, nonchè signorile Chalet sulla via Flaminia presso il Pizzale di Villa Borghese. Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione in Via Pier Luigi da Palestrina N. 3. 273

CROCE 6 Piano 4, presso Piazza Sagna. Appartamento 8 camere e cucina, la parte a mezzogiorno, tutto libero e a nuovo con acqua Marcia e Trevi, gas, vasche per lavare e terrazza. Pigione L. 85.

BORGO NUOVO 9 (presso Piazza Pia) affittasi appartamento di 7 camere, tutto libero, ingresso, cucina, salotto, stanza. Gas, acqua, vasche, portiere. Prezzo moderato.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75, — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI scrivania, spallino, koppi per sottotenente artiglieria territoriale, buone condizioni. Scrivere A. B. 27, Roma. 271

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine fino alla quarta elementare, massima coscienza. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. alla Villa Margherita N. 23 p. 4 presso portiere a sinistra. 294

LINGUA FRANCESE E CONTABILITÀ Lezioni a domicilio: orario facoltativo. Corsi collettivi, pratici, sperimentali, economici. Corsi speciali per signorine. Piazza Manfredo Fanti 20, pianterreno.

SIGNORA GERMANICA trentenne, possedendo la lingua desidera occupazioni di qualunque genere ed in piccola famiglia o persona sola. Scrivere Miss Stein, Principe Amedeo 187.

CACCIATORI Chi ha da provvedersi di un bello e buon cane da caccia, anni 2 1/2, bracco, cocker, pointer e cagnolino, provveda per tempo. Fronso da conversino. Via Marcelli 2, Imperi.

PERSONA NOTA esperta offresi per Amministratore, accentrerebbe forte somma Locatizi e Presidenza, Ministro di campagna o Ricevente governativo. Scrivere V. L. fermo in posta, Roma. 279

CERCASI abili pianisti in articoli francesi, con paga fissa e a percentuale; con piccola cauzione. 270

SIGNORINA TOSCANA vendesi anni, cerca posto mezza cameriera. Scrivere fermo posta M. C. 144. 271

SIGNORA che lavora benissimo da sarta, con ottime referenze, desidera collocarsi come dama di compagnia, o governante presso famiglia. Per trattative rivolgersi via in Lucina N. 24 (mezzanino). 277

SIGNORA INGLESE insegna con metodo pratico e breve la propria lingua. Miglior referenze. Signora Everest, Quattro Fontane 38. - Interno 6. 273

ISTITUTO FILOLOGICO INTERNAZIONALE Lezioni particolari di tutte le lingue moderne. Legalizzazione. Preparazione agli esami per studenti. - Lingua Francese, Prof. Armand Rimbert (di Parigi). - Professore in un Collegio di Roma. Ind. Via delle Muratte N. 86. - Lingua Tedesca, Prof. Wagner. - Warendorff. Prof. in Collegi di Roma, Ind. Via Magnanapoli N. 47. - Lingua Inglese, Professoressa Americana, Via Frattina N. 14 piano 3. - Lingua Russa e Francese, Signora D'Arcy, diploma francese, russo, tedesco e inglese. Via Frattina N. 14. Ufficio di traduzioni giurate per le lingue moderne. Legalizzazione delle traduzioni giudiziarie e commerciali. Via Frattina, N. 14 piano 3. 241

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Ha referenze eccellenti e può condurre per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere E. 25 fermo posta. 274

LEZIONI DI TEDESCO ed, con metodo facile e pratico G. Frosh. Via Sardegna N. 14, int. 2. 276

ABILE OPERAIO PORRAIO piemontese cerca posto per qualche padiglione. Fonte pretese. Scrivere alle iniziali A. B. 25 fermo posta, Roma. 297

BRAVA CUOCA cerca occuparsi, anche come cameriera, presso distinta famiglia forestiera, viaggiante occorrendo. Ottime referenze. Recapito A. B., 5 fermo posta, Roma. 295

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato, libero, con cucina, ingresso sul bel centro di Roma. Piano nobile del Palazzo Piombino - Terrazza, Bergamaschi 56. 309

FAMIGLIA DISTINTA di poche persone, affitta bellissimo esposto, a perfetta camera mobiliata, pensione. Religiosa discreta. Rivolgersi portiere Via Pietro Cossa 54.

APPARTAMENTINO MOBILIATO con cucina, due ingressi. Ottima esposizione, vista di via Nazionale. Rivolgersi al portiere via Firenze 5. 249

APPARTAMENTINO mobiliato libero piano terzo, mezzogiorno vicino Hotel Edera, studi, caffè, caffè, negozio, non moderno. Casa signorile, prezzo onestissimo. Via Nazionale 46 interno 6. 307

DA AFFITTARE camere e salotto. Ingresso libero. Prezzo mite, famiglia inglese. Via Quattro Fontane 31, piano 3. 310

D'AFFITTARE camere mobiliate con cucina; casetta o salotto. Via Palermo 3 o 13.

CAMERA VUOTA cucina libera, via Campo Marzio 46 piano 2. Lorenzo in Lucina 37 piano 3. Signorini Canestrari in Via Nazionale 271

APPARTAMENTINO MOBILIATO affittasi subito a prezzo discreto Piazza di Spagna 76, angolo via Condotti. Le chiavi Piazza in Lucina 39 piano primo dove portasi buona pensione. 272

CAMERA MOBILIATA libera, volendosi con letto, finestra sulla via del Boccaccio, capace al sole, scalo di mezzo, portiere a pian terreno. Via Avignonesi N. 36 piano quarto. 292

AFFITTANSI camere mobiliate, una grande con due letti, volendo con pensione. Accettansi persone a solo pensione da L. 7 mensili in poi. Via Fermo, 13, porta 6. 269

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
6 cent. in tutto il stando del Regno

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

(Silhouette) Scrittori come avrete ricevuta lettera Sarò Roma giovedì ci vedremo come il ore 11 p.m. DIABLE

Bicetta adorata! Ho fatto i giorni, sia vita in assenza come ieri, sarà la felicità. Partirò questa gioia è fugace, ed in ritorno sarà malinconia, nel dolore della tua privazione. Partirò domani tornerò assai presto; vedrai domenica, intanto ricordami lungamente. Prendi mille b... da chi ti adora.

1890. Sarei volentieri più assidua, ma oppressa dalle che avrai compreso, mi pare così che posto che occupi nel mio cuore è tuo nessuno potrà mai cacciarti. Nessuno quanto parole? Amami altrettanto, sarai felice, abbracci, affettuosissime. Sempre tua, sala 7...

Stabilimento del POPOLO ROMANO con macchine ultimo sistema.
Tipi della Ditta Enea & Junga, Odhmach & C.
Ditta E. Magnani - Incisioni Segno-Wish, Lipsia